336 DELL'HISTORIA

1752 ra, & da mare; & per valersi de' fanti delle navi, su

Machina de Giuseppe Bonello.

Non corri-

Spende al di-

Jegro.

mandato Giovanni Mocenico al Zante, per condurle con ogni maggiore celerità. Ma fratanto per ricordo, & inventione di Giuseppe Bonello Fiorentino, ingegnero, fu certa machina fabricata, congiungendo insieme quattro galee, sopra la quale surono posti dieci cannoni, & inalzati alcuni quasi parapetti, con disegno d'accostarla al castello di Modone per batterlo, & ad uno stesso tempo asficurare l'adito ad altre galee, le quali da questa machina coperte dall'artigliarie nemiche, poteffero entrare nel canale a dare l'assalto. Ma essendo già questa machina fornita, si cominciarono a scoprire (come spesso di queste nuove inventioni avvenir suole) molti contrarii, per li quali riusciva l'uso di quella poco opportuno al bisogno; conciosiache, nè ben potevasi da se stessa reggere fopra l'acqua, nè era ben ficura, in modo che molto aggravata dal pefo, restando alle galee pochissima sponda, nello sbarare dell'artigliarie potesse sostentarsi senza andare al fondo; & per essere in quella parte il mare profondo, diffidavasi ancora di poterla ben fermare sopra l' anchore. Ma era sopra l'altre grandissima difficoltà del condurla al luogo destinato, havendo bisogno di remurchi d'altre galee, le quali per lo tardo moto convenivano rimanere esposte a tanto maggiore, & più certo pericolo d'esser perforate, & gettate al fondo dalle artigliarie, poste alla bocca del canale; talche mancata la speranza di potere da tale inventione ricevere quel beneficio, che s' era da principio giudicato, essendosi in questo tempo sparsa fama, che'l Belgerbei della Grecia s'haveva mosto con due mila cavalli, per venire ad impedire questa impresa, su tralasciata ogni cura di seguitarla.

Gli Spagnuoli di vulgano di non haver pane.

Ma ciò che sopra modo afflisse l'animo de' Vinetiani, & troncò le speranze d'ogni bene, surono le voci, che cominciavano a disseminarsi per l'armata, che gli Spagnuoli non si trovassero haver pane, salvo che per brevissimo tempo; onde asserivano, non potere applicarsi ad impresa lunga, convenendogli per tale mancamento pensare